

LE REAZIONIdi **Gianpaolo Sarti**

È un appello quasi corale alla "certezza della pena", ma anche a maggiori investimenti per la sicurezza dei cittadini e alla tutela delle forze dell'ordine, quello che si fa largo tra i sindacati di polizia a commento della scarcerazione - dai domiciliari - dell'uomo che nei giorni scorsi ha aggredito un'agente. Il rischio, avvertono un po' tutti, è l'impunità. Il primo a intervenire sull'episodio è il Siulp: «Esprimiamo solidarietà alla collega, il suo attaccamento al servizio significa che un poliziotto indossa la divisa 24 ore su 24 ma - tuona il segretario provinciale Fabrizio Maniago - chi si macchia di simili nefandezze deve ricevere la giusta sanzione». Ecco poi il suggerimento di dotare gli operatori di polizia «di sistemi di difesa idonei a una società alla deriva ove i freni inibitori e la funzione generale preventiva del diritto penale sono ai minimi storici. Questo - viene sottolineato - è imperativo e cogente». Il Siulp, nello specifico, chiede che gli agenti vengano forniti di strumenti come i



L'interno del Palazzo di giustizia, dove Anglani si è dichiarato profondamente pentito davanti al giudice per le indagini preliminari

I SINDACATI IN CORO

«Il governo deve cambiare le leggi a protezione di cittadini e agenti»

teaser, ad esempio, e di un protocollo di utilizzo del dispositivo condiviso con la magistratura.

Lorenzo Tamaro del Sap sposta la riflessione sul sistema normativo che ha consentito il provvedimento. «I giudici applicano le leggi vigenti - spiega il sindacalista - quindi è evidente che bisogna cambiare qualcosa. Ancora una volta, infatti, si dà un messaggio sbagliato alla società visto che è stato commesso un fatto grave». Michele Tarlao, segretario regionale del Silp Cgil, domanda invece di evitare attacchi al-



Lorenzo Tamaro

la magistratura «che non fa altro che rispettare le leggi esistenti». Comunque, rileva ancora Tarlao, «siamo stati i primi a intervenire quando il fat-

LA RIFLESSIONE DEL SAP

Ancora una volta viene dato un messaggio sbagliato considerato che è stato commesso un grave reato

to era accaduto e ci siamo subito attivati per tutelare la collega sotto il profilo lavorativo. Rinnovandole gli auguri di pronta guarigione, è doveroso

far notare le carenze strutturali e di sovraffollamento delle carceri. Un problema che non si può eludere». Più duro il Coisp: «La vicenda ci lascia sbigottiti - polemizza il segretario provinciale di Trieste Enrico Moscato -, purtroppo episodi del genere sono ormai all'ordine del giorno. Quando qualcuno commette un reato del genere, deve stare almeno qualche giorno in carcere. Anche perché stiamo parlando di un personaggio che in passato ha già avuto problemi con la giustizia». Sulla stessa linea, seppur con altre sfumature, pure

l'Ugl-Polizia. «Serve più personale e servono leggi adeguate per la tutela dei cittadini e degli operatori di polizia», ribadisce il segretario provinciale Edoardo Alessio che, ancora una volta, denuncia «la deficitaria situazione degli organici delle forze dell'ordine ormai pressate da carenze a dir poco preoccupanti».

Il sindacalista dell'Ugl ritiene che l'aggressione, perpetrata ai danni di una collega fuori servizio e alla quale la sigla sindacale rivolge gli auguri di pronta guarigione, sia inaccettabile e rappresenti l'ennesimo campanello di allarme sulle condizioni in cui versa l'intera gestione della sicurezza nel capoluogo: «Sono necessari più uomini e soprattutto leggi adeguate alla tutela del cittadino e del personale delle forze dell'ordine. Tutto ciò - conclude - deve essere una priorità assoluta del governo per arginare questa deriva che sta creando non pochi problemi alla provincia e alla nazione tutta. Non si possono più tollerare situazioni del genere nel rispetto della parola giustizia».

GRIPRODUZIONE RISERVATA